

% DI SCONTO
DELLE MIGLIORI MARCHE

OPTISSIMO

CRONACA

Diminuire la dispersione scolastica si può

Presentati i risultati del progetto dell'Ente Cassa 'Orienta DropOut'. Didattica alternativa e letture ad alta voce per motivare i ragazzi

Ultimo aggiornamento: 21 giugno 2016



Stamani la presentazione dei primi risultati del progetto

🕒 5 min



Firenze, 21 giugno 2016 - Contrastare la dispersione scolastica si può. Il fenomeno nel nostro paese ha assunto dimensioni drammatiche. Il solo abbandono interessa infatti il 17,6% dei nostri giovani (circa 750.000 ragazzi) contro una media europea del 12,8%. Attraverso percorsi e strumenti didattici innovativi che agiscono sulla prevenzione e sulla stretta collaborazione tra docenti ed allievi è però possibile ridurre quella che è oggi considerata una vera e propria emergenza sociale. Lo ha dimostrato il primo anno di sperimentazione del progetto, unico in Italia, **'OrientaDropOut'** ideato e promosso all'**Ente Cassa di Risparmio di Firenze** in collaborazione con partner qualificati come Isfol (l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) e l'Università di Perugia.

I risultati sono stati illustrati stamani nel corso di un seminario che si è svolto nella sede dell'**Ente Cassa di Risparmio di Firenze** al quale sono intervenuti gli 'attori' del progetto assieme ad esperti, docenti, operatori.

Gli interventi sul campo hanno coinvolto 6 istituti scolastici e 4 agenzie formative della Regione Toscana, oltre 1.000 insegnanti, oltre 500 studenti, 500 famiglie, oltre 150 dropout (giovani fuoriusciti dai percorsi scolastici).

Tra i partecipanti all'incontro, il Direttore generale dell'Ente Cassa **Gabriele Gori e Domenico Petruzzo**, Direttore **Ufficio Scolastico Regionale**.

L'attività di questo primo anno, che ha coinvolto i docenti, gli allievi e le famiglie, ha consentito di migliorare oggettivamente non solo l'apprendimento degli studenti ma ha anche ampliato considerevolmente le loro funzioni cognitive. E' stato dimostrato come un rigoroso controllo sperimentale e l'individuazione di percorsi e strumenti utili e funzionanti possano favorire la diminuzione della dispersione scolastica attraverso politiche di prevenzione.

Il progetto, che è pluriennale, è riuscito a creare percorsi e strumenti d'intervento dalla scuola primaria alla formazione professionale. Tra i suoi punti di forza, la fattiva collaborazione tra insegnanti e allievi.

Gli esperti hanno infatti accompagnato (in tutte le classi sperimentali, dalla scuola primaria fino ai dropout) i docenti per 70 ore complessive in ogni classe (125 per i dropout), focalizzandosi sul potenziamento e sul recupero delle competenze di base degli assi matematico e linguistico e sull'orientamento narrativo.

Quasi un terzo delle ore è stato dedicato ad un training di lettura in cui agli studenti è stata semplicemente offerta l'opportunità di ascoltare letture ad alta voce di testi di narrativa

selezionati, con lo scopo di rafforzare trasversalmente le dimensioni cognitive e gli apprendimenti acquisiti.

Gli esperti hanno realizzato la didattica proposta attraverso giochi, attività e compiti complessi di realtà, proponendo la realizzazione di libri di classe composti da storie e filastrocche scritte dai ragazzi, favorendo la partecipazione ad un contest nazionale di lettura (www.booksound.it) in cui due delle classi partecipanti si sono aggiudicate il "Premio Letture ad Alta Voce", integrando l'uso delle nuove tecnologie e di strumenti quali, ad esempio, le costruzioni Lego per una didattica della matematica più efficace e meno ostica. Le 70 ore, rivolte alle scuole primarie e secondarie di primo grado, sono state così articolate: 20 ore dedicate al recupero delle competenze di base linguistiche, 20 ore dedicate al recupero delle competenze di base matematiche, 10 ore all'orientamento (con approccio narrativo), 20 ore di lettura ad alta voce.

"L'Ente Casa di Risparmio di Firenze - ha sottolineato il Direttore generale **Gabriele Gori** aprendo i lavori - crede molto in questo progetto perchè la **Fondazione** ha, tra i suoi compiti statutari, la crescita e la formazione giovanile delle nuove generazioni. Il carattere fortemente innovativo di questa esperienza e i primi risultati conseguiti sono davvero molto interessanti e siamo orgogliosi di poter metterli a disposizione della comunità degli educatori di tutta Italia. Tale esperienza segna anche la positiva collaborazione, non scontata, tra esperti e docenti, tra terzo settore e scuola, tra ricerca e scuola: una modalità di azione che la nostra Fondazione intende incoraggiare e attuare sempre di più non solo per la sua efficacia ma anche per far fronte alla forte riduzione di risorse da parte delle istituzioni pubbliche".

RIPRODUZIONE RISERVATA



CONDIVIDI SU FACEBOOK



CONDIVIDI SU WHATSAPP

LEGGI ANCHE
